LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 295 — MARTEDÌ 22 OTTOBRE 1912 — UDINE — Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Cronaca Provinciale

FIUME VENETO

Un po' di storia che merita conosciuta

15. Nell'ottobre 1907 si fondava qui in Fiume, capoluogo, una società per azioni per esercire un così detto *Forno rurale cooperativo*. Fin dall'ottobre detto io possiedo cinque azioni di detta azienda. Passarono questi anni, e, credendo di non essere mai invitato alle assemblee sociali, nè ricevendo mai una tabella dimostratoria dell'andamento dell'azienda, con lettera, ne domandavo spiegazione, nella p. p. primavera, alla Presidenza. Questa rispose che niente ne sapeva, e mi consigliava di rivolgermi alle Presidenze antecedenti. Io replicai non essere questo compito mio, ma sì della Presidenza in funzione.

Senza più rispondere in iscritto, venne allora in casa mia il Cassiere firmato sulle azioni, il quale, senza troppi preamboli, sosteneva che io non aveva pagato le azioni, perchè non avevo ricevute di pagamento. Cosa nuova, veramente, che un'azione sociale abbia ad essere convalidata da una ricevuta di pagamento. Io sostenni il contrario, certo d'aver versato il corrispettivo. Nel secondo giorno a qui, venne da me, e da solo a solo nel mio studio, il Presidente in funzione, dicendomi d'esser incaricato di darmi le 50 lire, importo delle cinque azioni, purchè le restituissi. Naturalmente mi ribellai a questa proposta.

Passai allora le mie azioni e questo Ill.mo sig. Sindaco, pregandolo a ritirare, se possibile, le 50 lire, devolvendole in qualche scopo benefico, e annullare ufficialmente le azioni con piccolo verbale. Passò qualche tempo e poi l'Ill.mo sig. Sindaco, mi restituì le azioni stesse, scrivendomi essere cosa troppo delicata a trattarsi. Ricorsi allora alla citazione davanti il Giudice Conciliatore di qui. La citazione venne intimata al Cassiere Amministratore dell'Azienda, non trovando l'usciere chi funzionasse da presidente. Il citato fu contumace e dopo molto tempo ottenni la sentenza. A scarico dell'Ill.mo Giudice Conciliatore pel ritardo; egli credeva che il mio titolo fosse di rivalsa personale contro il primo cassiere, perchè la società per azioni non era mai stata *legalmente* costituita. Dopo le informazioni, da lui assunte, presso autorità giudiziaria costituita addivenne a questa sentenza:

CONCILIATORE DI FIUME VENETO

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e Volontà della Nazione Re d'Italia.

Noi Mascherin Pietro, Vice Conciliatore del Comune di Fiume Veneto, abbiamo pronunciato la seguente

Sentenza

Nella causa promossa dal sig. Petrucco D.r Gio Batta, di Fiume Veneto, contro la Presidenza del Forno Cooperativo di Fiume per il pagamento di cinque azioni del forno stesso possedute dall'attore (spese rifuse),

Veduto l'atto di citazione stato notificato a ministero di questo Usciere Farra in mani proprie del signor Morello Luigi, cassiere e segretario dell'Azienda del Forno, in forza il quale la Parti avrebbero dovuto comparire all'udienza ordinaria del 1.o Agosto ora passato;

Osservando che ha detta udienza è comparso l'attore in persona, ma non si costitui in alcun modo il convenuto, il quale non si fe rappresentare, non consta sia mancato per forza maggiore, e non addusse nessun motivo a giustificazione della sua non comparsa: Tenuto conto essere risultato, ad' as ere anche notorio, che il valore iniziale delle azioni in causa era di lire dieci l'una, e quindi per cinque azioni di lire cinquanta, importo questo che così intendesi determinato dalla domanda;

Inteso e ritenuto ammissibili le deduzioni e conclusioni dell'attore

Dichiariamo

Continuare il convenuto Morello Luigi fu ... stante di Fiume Veneto, ammettiamo l'attore a provare con testimoni, ed eventualmente il convenuto a cont oprovare, se il versamento siasi verificato o meno ed in tale cifra precisa, rimettiamo le parti alla prima udienza ordinaria successiva alla notifica della presente, ci riserviamo in definitivo per le conseguenze della contumacia e per le spese; deleghiamo questo Usciere Fana la notifica.

Fiume Veneto 19 settembre 1912

Il Vice Conciliatore

F.o Mascherin

Il Cancelliere

F.o E. Pellegrini.

Letta e pubblicata all'udienza di oggi stesso presenti le parti.

Il Cancelliere

F.o E. Pellegrini.

Comandiamo

A tutti gli uscieri che ne siano richiesti, a chiunque spetti di mettere ad esecuzione la presente, al Ministero Pubblico di darvi assistenza, a tutti i Comandanti ed ufficiali della forza Pubblica di concorrervi con essa quando ne siano legalmente richiesti. Spedita la presente prima copia che è conforme all'originale ad istanza dell'attore, oggi ventisette settembre millenovecentododici.

27 Settembre 1912.

Il Cancelliere

E. Pellegrini.

Copia conforme della presente sentenza fu da me sottoscritta A. Farra Usciere di Conciliazione di Fiume Veneto notificata oggi 27 settembre 1912 al sig. Luigi Morello fu Conte di Fiume Veneto consegnendola a mani proprie.

F.o A. FARRA Usciere

All'udienza ordinaria comparse il lodato sig. Morello e feci scrivere a verbale le sue dichiarazioni.

Appunti di P. V. d'udienza.

3 ottobre 1912 davanti al Conciliatore di Fiume Veneto.

Nella causa Petrucco dott. Gio. Batta di Fiume contro il Forno Cooperativo di Fiume. In seguito a sentenza interlocutoria 19 settembre 1912, e decloratoria di contumacia, sono oggi comparsi il sig. Petrucco on. Gio. Batta, in persona, ammesso a provare con testimoni l'effettuato versamento delle lire 50, importano di 5 azioni, di cui domanda il rimborso; il sig. Morello Luigi, pure in persona, annesso a purgarsi della contumacia, ed eventualmente a dare la riprova. Il convenuto Morello dichiara di non aver egli alcuna veste per rappresentare la presidenza del Forno, stata a suo tempo citata in persona da lui, e mediante notifica a lui. Per giunta egli il giorno antecedente alla comparsa, già fissato prima che gli venisse notificata la citazione, dovette assentarsi per cura, come è già notorio, per cui non potè presentarsi all'udienza, come avrebbe voluto. Conchiude quindi per essere scusato dell'incorsa contumacia. In quanto poi al merito della causa egli dice di non saperne affatto. Da poco tempo amministratore, non Presidente nè Cassiere della Società del forno, egli non ebbe sentore della vertenza nè conosce i rapporti che la originarono; non sa dunque rispondere e dec ina ogni responsabilità. L'attore si limita a rilevare che il titolo rappresentante le azioni, di cui egli pretende e chiede il rimborso, e che rende ostensibile, porta la data del 2 ottobre 1907.

Il Cancelliere f. Pellegrini.

Ed ora eccomi nell'imbarazzo. Chi procettare? La Società pare si sia liquefatta come la neve al sole d'Aprile; dico pure; se no l'Amministratore, dacchè con questo nome solo si chiama, nome da verbale, avrebbe trovato a chi passare la citazione e la conseguente sentenza. Chi procettare? ripeto. Credo nessuno perchè nessuno risponderebbe, non essendo la Società leg lmente costituita e non avendo quindi persuasa che alla non legalità possa rispondere.

Tanto per una volta, dichiarando di non tornarci tu se non in via giudiziale e onestamente legale.

Petrucco D.r Gio Batta.

PORDENONE

Per ubbriachezza — 21. È stato oggi nel pomeriggio arrestato dalla benemerita tal Santarossa Emilio di Antonio di anni 21 da Torre per ubbriachezza molesta e ripugnante.

Egli si trovava nell'osteria «Al gambero» in corso Garibaldi quando per le soverchie libazioni al dio Bacco si pose a schiamazzare e minacciare come un energumeno.

In seguito a ciò fu condotto in guardina a smaltire i fumi.

Un furto a Covra — Ignoti dalle 4 alle 5 di stamane, entrati nell'esercizio di Perisutti Giuseppe oste, mediante scasso riuscirono a rubare 175 lire.

Cronaca degli affari.

Fallimento. -- Su ricorso della ditta Vellani Negri e C., visto l'atto di protesto 24 settembre u. s. per una cambiale di L. 195 e la cambiale scaduta il 5 ottobre il nostro Tribunale ritenendolo in istato di cessazione di pagamento, ha dichiarato il fallimento di Pupolin Ermenegildo fu Gaetano negoziante di qui con filiale ad Aviano. Venne nominato giudice delegato l'avv. Baggio e curatore provvisòria l'avv. Luigi Barzan. La riunione dei creditori avanti il giudice delegato fu fissata il 2 novembre per procedere alla nomina della delegazione di sorveglianza e del curatore definitivo. Il termine per la presentazione dei crediti nella cancelleria del Tribunale è stabilito sino al 14 novembre; e al 28 per la chiusura del processo verbale di verifica. Il fallito è stato invitato a presentare entro 3 giorni il suo bilancio. Sono stati posti i sigilli tanto al negozio di via Garibaldi come a quello d'Aviano.

Credesi che lo sbilancio s'aggiri sulle L. 40 mila.

PASIANO DI PORDENONE

Infortuni e disgrazie. — Ieri il garzone Franzin Enrico, del molino Ing. V. Saccomani di qui, montato su di una bicicletta, a piedi ignudi, essendosi impigliato col pollice fra la catena ed il volante gli asportò completamente l'unghia dello stesso con lesioni alle altre dita. Ne avrà per parecchi giorni.

—

Oggi il bambino Storti Giuseppe di Enrico d'anni 5 di Cecchini trastullandosi con alcuni suoi coetanei scivolando da una scala si produsse una profonda ferita al sopraciglio, guaribile in 8 - 10 giorni.

—

L'operaio delle fornaci Zanata Giovanni riportò delle contusioni sul lavoro guaribili in 10 giorni.

PORCIA

Conferenza agraria. — 21. Ieri alle ore 14, nella sala Puppin, dinanzi a discreto uditorio, il Chiarissimo Prof. E. Marchettano tenne una conferenza: la coltivazione del frumento e della vite.

Il conferenziere svolse il suo tema in forma facile e piana riscuotendo le approvazioni e applausi dei presenti.

S. GIORGIO NOGARO

Serata di beneficenza. — 21. Domani sera la rinomata compagnia di varietà «Famiglia Cayre» che tante simpatie s'acquistò nel nostro pubblico darà una rappresentazione a totale beneficio del fondo pro erigendo Asilo Infantile. Fra l'altro verrà rappresentato il Primo dolore, seguito da un copioso assortimento di canzonette, duetti e macchiette, scelte fra le migliori del repertorio.

PALMANOVA

Scene della vita zingaresca.

«In Italia non vi sono malattie»

20. G. Quantunque in ritardo, vi mando i seguenti particolari sopra una scorreria zingaresca che ancora non vidi narrata.

Il 17 corrente si presentava al nostro maresciallo dei carabinieri sig. Ramondino, il sig. Danielis di 46 anni ed il fratello Luigi di 30 anni, da S. Stefano.

— Sior maresciall — dissero — cal vegni a San Stièfin, che i laris nus àn robàt...

I furti di S. Stefano

Il funzionario, insieme ad alcuni suoi dipendenti, inforcò la bicicletta e via a Santo Stefano. I fratelli Danielis avevano detto il vero. Ignoti ladri, con una audacia rara, avevano di nottetempo scavalcato il muro di cinta del cortile. Appressatisi intanto alla finestra che dà in cucina avevano infranto il vetro. Poterono entrare in cucina, rubando tre paia di scarpe, due paia di pantaloni, e uno scalpello. per un importo di circa quaranta lire. Tentarono anche di spillare il vino nuovo da una botte, senza però riuscirvi. Compiuta l'operazione, gli ignoti erano usciti per la medesima strada d'onde erano entrati. Bisogna notare che al di sopra della cucina dormivano i Danielis, i quali non avvertirono alcun rumore.

Secondo e terzo furto

I carabinieri, verificato il fatto stavano per ritornare a Palmanova, quando s'appressò loro il negoziante Giuseppe Novello di Domenico, che denunciò come in quella notte stessa ignoti ladri, scalato il muro del cortile, l'avevano derubato di due oche del valore di 15 lire.

Nello stesso S. Stefano, il sig. Giovanni Roiatti denunciò che durante la notte fu svegliato da insolito rumore. Scese e... trovò una finestra schiantata. I ladri erano fuggiti, abbandonando sul luogo un scalpello che poi fu riconosciuto per il proprio dai Danielis; ma gli avevano rubato due spranghe di ferro.

L'audace tentativo di Tissano.

Ai carabinieri però erano riserbate altre sorprese. Anche nel paese di Tissano, distante un chilometro circa da Santo Stefano, i ladri, (ed erano lo si capisce sempre gli stessi), avevano «lavorato». E in che modo!

Scavalcarono, appoggiandosi alle spangge, il muro del cortile dell'esercizio del sig. Cristino de Nardo. Appressatisi alla porta, tentarono scardinarla, ma senza riuscirci. Poterono, però, introdurre le mani sopra e sotto. e con una straordinaria forza muscolare spaccarono in due il legno.

Al rumore, si svegliò di soprassalto il sig. De Nardo e fattosi alla finestra gridò più volte:

— Chi è?... chi è?...

Nessuno rispose; ma egli vide tre ombre fuggire nella notte. Nel domani, trovò, oltrechè la porta rotta. che gli mancavano due pali.

Qual'è la strada di Bicinicco?

I ladri non rispettarono la casa del capellano don G. B. Battilana. Servendosi dei pali rubati al De Nardo, entrarono nel cortile della canonica. Tentarono con le spranghe e con i pali di sfondare la porta e di forzare le inferriate delle finestre a pianterreno. Inutilmente. Sfiduciati dalla disdetta che li perseguitava, scardinarono la porta del cortile che dava sulla strada. Due si appiattarono mentre uno, raccolto da terra un sasso, lo scagliò con violenza sulla finestra della camera dove dormiva il capellano. Pre Tita si fece al balcone e:

— Chi xelo?... cosa xelo stà?...

— Niente, niente... son mi... reverendo!..

— Lu? e chi xelo là... cossa voll.. a quest'ora?..

— Son un povero viandante... Gò d'andar a Bicinicco. Quala xela la strada!..

Il buon capellano, nulla sospettando.. gliela indicò, e rinchiuse la finestra, mentre il ladro si perdeva in:

— Tante grazie, reverendo... Mille grazie, reverendo...

In Italia non vi sono malattie.

I carabinieri restarono un po' meravigliati da quella sequela di furti e tentati furti audacissimi; e pensarono doversi trattar di una banda forestiera. Saputo che a Pavia di Udine era stata veduta una compagnia di zingari composta di tre uomini, due donne e tre bambini, colà si recarono immediatamente.

Seppero che la carovana era ripartita da poco, e che prima di lasciare il paese avevano impostata una lettera. La lettera era stata scritta dalla signorina di... posta; essa dava appuntamento a Nimis ad un'altra carovana di zingari ora ferma a Gorizia.

Gli zingari avevano pregato la signorina di aggiungere in fondo la seguente frase: «In Italia non ci sono malattie»; al che la signorina, meravigliatasene aveva domandato che cosa intendevano dire.

— La lassi così,... vedela... loro i poderia creder che ghe fossi quà il colera!!... risposero gli zingari, non persuadendola.

E persuasero ancora meno il maresciallo sig. Ramondino, che, avendo pratica degli usi di quella gente, rilesse distintamente:

— Venite, in Italia si può rubare bene, e si passa il confine facilmente!...

L'inseguimento

Quella sera, i carabinieri, essendo ormai notte, ritornavano a Palmanova. Nel domani mattina ripartivano, e si spinsero sul Torre, seguendo le traccie degli errabondi. Verso sera, sorprendevano la carovana accampata nei pressi del Torre, vicino a S. Gottardo. Arrestavano, quantunque si dichiarassero innocenti, uomini e donne e li condussero in carcere, con i tre bambini.

Fu loro sequestrato un paio di scarpe, che il Danielis riconobbe per proprie, e che gli zingari dichiararono averle comperate pochi momenti prima per una lira da due sconosciuti.

Peccato che la frase del loro gergo: «In Italia non ci sono malattie» li abbia traditi!... Nimis sarebbe stata... felice di ospitarli.

Gli zingari sono tutti di Gorizia e di Trieste: Giovanzi Major, Giuseppe Lusier, Tomaso Rodovich; e le donne; Maria Cari, e Antonia Cari.

Oltre chè il maresciallo Ramondino, il quale merita vive congratulazioni per l'esito dell'impresa, vanno segnaliti anche i carabinieri; Pietro Azzolini, Francesco Cheratzu e Valentino Menotti, che hanno efficacemente cooperato nelle ricerche e nell'inseguimento.

Funerali. — 21. Alle ore 16 seguirono i solenni funerali del defunto Luigi Durli, di anni 79, negoziante conoscintissimo in tutto il Friuli.

Il numeroso corteo formatosi all'abitazione dell'estinto in via Donato ha percorso la Piazza Vittorio Emanuele fino al Duomo monumentale e dopo le funzioni religiose ha proseguito per il Cimitero.

Facevano parte del corteo oltre i parenti ed amici della famiglia, il signor Giuseppe Zanolini presidente, con una rappresentanza della nostra Società Operaia di Mutuo Soccorso. Numerose le corone fra le quali noto: I figli Cesare, Italico e nuore, il figlio Leonardo e famiglia, La figlia Giulia e famiglia, La figlia Teresina e famiglia, la figlia Celeste e famiglia, i nepoti Luigia Bert e Fortunato Scarpa.

Alla famiglia orbata vadano le nostre sentite condoglianze.

Dimostrazione di simpatia all'onorevole Hierschell

Nonostante la pioggerella che improvvisamente, all'ultim'ora cadeva fitta, ressa di popolo stagionava ieri sera fuori della porta del Teatro Sociale Gustavo Modena in attesa che giungesse l'onor. Hierschell. Al suo arrivo, un evviva è partito dalla folla, mentre nell'atrio la banda cittadina intonava la marcia reale per rendere omaggio spontaneo all'on. Deputato.

L'on. Hiershel e la gentilissima contessa sua signora, furono ricevuti dai presidenti del Teatro signori cav. Adolfo Cirio, Desio Antonio, Pancera Carlo, e accompagnati fino nel palco della presidenza, messo a disposizione dei graditi ospiti.

Di lì a poco, la gentil signorina Aurora Cirio, accompagnata dal presidente signor Desio, offriva, a nome della Presidenza stessa un mazzo di fiori alla signora contessa. Terminato il primo atto, il numeroso pubblico vivamente insistette perchè dall'orchestra fosse suonata la marcia Reale; e alle prime note, tutto il pubblico in piedi, applaudiva gridando evviva il deputato conte Hiershel.

Nell'intermezzo furono ad ossequiare l'onorevole, nel suo palco, i signori De Biasio Filiberto assessore in appresentanza del comune, il Presidente dell'Unione Commercianti signor Stefanato, il vice presidente della società operaia di mutuo soccorso signor Gino Olivo, il presidente dell'orchestrale signor De Brumati, il Presidente del club Ciclistico sig. Emilio Fontana, il Presidente della Banda Cittadina signor Tellini, e molti altri di cui mi sfugge il nome.

Gli ospiti graditi s'interessarono molto dello spettacolo ed in special modo la signora contessa unì i suoi applausi a quelli continui del pubblico.

Finita la rappresentazione, al suono della banda cittadina, le dimostrazioni si rinnovarono all'indirizzo degli ospiti, mentre la presidenza del teatro gli accompagnava all'automobile per il ritorno a Precenicco.

Per chi conosce le squisite doti di cuore e di bontà dell'onorevole, non può meravigliarsi della simpatia sincera che lo accompagnava ovunque.

CODROIPO

Furto di bicicletta. — Al signor Corrado Righini fu da ignoti ladri rubata una bicicletta, che egli aveva lasciata momentaneamente incostudita davanti l'osteria al Triestino.

Programma dei grandi festeggiamenti che seguiranno domenica 27 ottobre pro filarmonica.

Ore 8, passeggiata della Banda Cittadina; ore 9, apertura della grandiosa pesca di beneficenza con ricchissimi doni; ore 14, ricevimento della premiata banda di Colugna; ore 15, giuochi popolari; ore 16, concerto della banda di Colugna; ore 20, concerto della banda Cittadina; fuochi artificiali; illuminazione fantastica del paese.

Lunedì 28 ottobre: pesca di beneficenza, concerto della banda cittadina, gran ballo.

MEDUNO

La questione dell'esattoria.

20 In seguito ad invito di questo Sindaco capo Consorzio, si è qui oggi riunita la rappresentanza consorziale esattoriale per deliberare sulla cauzione presentata dall'appaltatore dell'esattoria, sig. Enrico Ballico di Spilimbergo. Dopo lunga discussione in vario tempo, la Rappresentanza Consorziale, ritenuto che il sig. Enrico Ballico ha lasciato scadere il termine perentorio di giorni 30 voluto dalla legge e la proroga di giorni 20 ultimo termine accordato in seguito ad autorizzazione prefettizia, per la presentazione dei documenti; ritenuto che ai documenti prodotti fuori tempo manca il più importante, che è il certificato ipotecario; che la persona proposta per la cauzione è il sig. cav. Paolo Zatti, il quale, essendo Sindaco di Tramonti di Sopra (Comune consorziato), è legalmente impossibile e che in ogni modo manca il suo regolare atto di assenza, la rappresentanza Consorziale opina di rimandare la seduta ad altro giorno da stabilirsi dal Sindaco di Meduno capo consorzio, per deliberare circa la decadenza del signor Ballico per non aver presentato la cauzione a tempo debito, oppure sulla accettazione ad esame della cauzione stessa.

Arresto per furto. — Maria Stefanin fu Gio. Batta ved. Bevilacqua di anni 69 è stata arrestata da questi carabinieri e tradotta alle carceri mandamentali di Spilimbergo per furto di fieno.

SACILE

L'opera al Politeama. — Cominciando da sabato p. v. e per sei sere consecutive si darà al Politeama Zancanaro «il Trovatore».

Sui particolari dell'elemento artistico della Compagnia vi daremo comunicazione in breve.

Le lezioni alla Scuola Normale promiscua cominciarono questa mane alle ore 9. Il Direttore supplente prof. Beggi mostrò agli allievi i locali della nuova sede della Scuola che vennero ancora una volta trovati splendidi e adatti allo scopo.

E siccome l'emissione del R. Decreto per la trasformazione della Scuola in promiscua subì un ritardo, così la Direzione ci avverte che le iscrizioni si riceveranno ancora per qualche giorno.

PRAVISDOMINI

Solennità per la pace

20. — Stamane il nostro consiglio comunale ha tenuto seduta solenne perchè negli atti del comune resti la data storica memorabile. L'iniziativa del nostro egregio sindaco è stata dal paese apprezzata, come pure era stato apprezzato l'invito alla seduta ed il manifesto pubblicato, ispirati ai più alti sentimenti di amor patrio.

Il sindaco aperse la seduta con uno splendido discorso inneggiante alla pace ed ai suoi autori; questa pace che, per quanto indirettamente, obbliga per la prima volta la Sublime Porta a riconoscere la sovranità altrui su territorio ottomano. Aver ottenuto tanto, afferma l'oratore, deve essere per il popolo italiano ampia e piena soddisfazione. Manda un saluto ed un ringraziamento all'esercito ed alla marina.

Parla poi il consigliere Martin Giovanni, il quale, inneggiando alla pace si augura che questa sia auspice di un'altra piccola pace che tolga ogni dissenso in comune.

Da ultimo il consigliere Giovanni di Frattina deplora che la pace tanto sognata e che a suo giudizio mai dovrebbe essere stata turbata, sia stata conclusa proprio per punto in cui piccoli popoli sognatori ma pieni di entusiasmo per la loro indipendenza lottano per il trionfo della libertà. L'Italia con ciò viene a disconoscere le sue origini basate sul diritto di nazionalità. L'oratore ricorda i prodi caduti in Libia e s'augura che le loro morti non sieno state infeconde. Inneggia all'esercito ed alla marina, augurando loro che i futuri campi della gloria sieno «i campi dove l'itala favella da secoli calpesti e derisa a noi libera s'unisca nel grido Viva l'Italia!»

Il sindaco per ultimo propone di inviare un telegramma di compiacimento per la cessazione di una guerra tanto sanguinosa. La proposta è accolta tra gli applausi del consiglio.

Così serenamente e con serietà, senza teatralità alle quali il popolo oramai è troppo abituato, si è anche dal nostro comune solennizzata la storica data che dovrebbe rasserenare tante fronti ed alleggerire tanti cuori di madri italiane.

SUTTRIO

Per sabato il nostro municipio ha indetto un mercato mostra bovini a premio. Una competente giuria funzionerà sul mercato aggiudicando i premi che sono numerosi.

La pace fu anche qui accolta con piacere. Durante la seduta della Giunta il sindaco ha detto belle parole. La popolazione esultante aveva esposto il tricolore.

MANIAGO

Il direttore scolastico nuovo sig. Ernesto Città, è giunto ieri fra noi, provveniente da Rivarolo Ligure. Il nostro benvenuto.

PREMARIACCO

La nuova chiesa fu ieri inaugurata, con gran pompa. I lavori furono condotti a termine dall'architetto signor Tiziano Treu di Cividale.

CIVIDALE

La distribuzione dei premi alla scuola d'arte

Questa sera alle ore 20 seguì la distribuzione dei premi agli alunni della Scuola d'Arte applicata all'industria, nei locali della scuola stessa, ove erano disposti in bell'ordine tutti i lavori eseguiti durante l'anno decorso.

Intervennero alla cerimonia i signori Zanuttini Ettore, presidente Rigotti prof. Antonio R. Ispettore Scolastico e Moro ing. Vittorio, del Consiglio direttivo, Stagni Alessandro e Gatti Riccardo consiglieri, Rieppi Antonio direttore didattico delle scuole comunali, sindaco della società operaia di M. S. ed istruzione. Zorzini Eugenio segretario, Battocletti Antonio presidente dell'Unione Commercianti, esercenti ed industriali, Odorico di Lenardo, Rizzi Francesco, e l'insegnante direttore Verderi prof. Arturo.

Il prof. Antonio Rigotti pronunciò belle parole d'incoraggiamento agli alunni facendo conoscere quanto utile e necessario sia per loro l'istruirsi, apprendendo materie le quali un giorno formeranno di loro buoni e bravi operai.

Per ultimo si passò alla distribuzione dei premi.

Ecco l'elenco degli alunni premiati e promossi:

Corso preparatorio, alunni inscritti 46. — Premiati. Blasigh Luigi, premio di 2.o grado, Borgnolo Giovanni, premio di 2.o grado, De Sabata Domenico, premio di 3.o grado, Paolini Olivo, premio di 3.o grado, Cosatti Luigi, menzione onorevole, Miani Iginio, menzione onorevole, Vit Iginio, menzione onorevole, Fior Antonio, menzione onorevole. — Promossi. Birtig Ubaldo, Domenissini Attilio, Francovigh Luigi, Gotolo Gio. Batta, Macorig Luigi, Micen Renato, Mucig Augusto, Marcolini Ubaldo, Valentinuzzi Giovanni, Venturini Pio, Zuliani Vittorio, Zuliani Antonio.

Primo corso, alunni inscritti 28. — Premiati. Grion Ireneo, premio di 1.o grado, Cosatti Antonio, premio di 2.o grado, Ferreghini Remo, premio di 3.o grado, Piani Saulle, premio di 3.o grado, Dell'Anese Galliano, menzione onorevole, Munero Raimondo, menzione onorevole, Fantini Luigi, menz. on. — Promossi. Corte Biazio, Chicchio Gio. Batta, Di Brazzà Venusto, Liberale Guido, Mariuzzi Luigi, Rieppi Domenico, Varmo Achille.

Secondo corso. — Alunni inscritti 19. — Premiati. Sittaro Giuseppe, premio di 1.o grado, Pinatti Olivo, premio di 2.o grado, Pallini Ubaldo, premio di 3.o grado, Gon Cirillo, menzione onorevole, Iacolutti Leone, menzione onorevole. — Promossi. Chicchio Giuseppe, Donatti Luigi.

Terzo corso. — Alunni inscritti 11. — Premiati. Frontini Carlo, premio di 2.o grado, Passon Ignazio, premio 2.o grado, Corte Giuseppe, premio di 3.o grado, Tomadini Marcello, menzione onorevole. — Promossi. Boreani Giovanni, Maschini Mario.

Corso libero di complemento. — Inscritti 15. — Distinzioni speciali. Cibau Geminiano, attestato di lode in disegno d'Ornato, Cantarutti Silvio, attestato di lode in disegno Architettonico, Bressani Remo, attestato di lode in plastica.

Al Teatro. — All'ultima rappresentazione *Sogno d'un Valzer* data al nostro Ristori dalla primaria Compagnia d'operette ed opere comiche A. Bonaccioni e Co. vi accorse scelto e numerosissimo pubblico.

L'esecuzione fu ottima e gli artisti tutti ebbero replicatamente lunghi applausi specialmente la prima donna signorina Ada Armandi.

Giovedì sera 24 and. ritornerà ad agire il cinematografo con una nuova serie di films della guerra turco-montenegrina, interessantissime.

Pro feriti. — Al Municipio fu versata la somma totale di L. 1149.66 stata raccolta fra la cittadinanza a favore dei feriti, flotta aerea e profughi dalla turchia.

Detta somma per L. 7326, venne offerta pro feriti e flotta aerea, e per L. 417.50 pro profughi dalla Turchia.

ANDREIS

Il Consiglio Comunale in seduta odierna ha approvato il conto consuntivo per l'esercizio 1910, il Conto Consuntivo per l'esercizio 1911.

Nominò a revisori dei Conti per l'esercizio corrente i signori: De Zorzi Albino, Stella Luigi e Palleva Gio. Batta fu Amadio e a rappresentanti comunali per le elezioni della Commissione delle Imposte i signori Piazza Gio. Batta fu Pietro e Palleva Gio. Batta fu Amadio; a membri della Congregazione di Carità riuscirono eletti De Paoli Giuseppe e Tavan Gio. Batta.

Approvò il capitolato per la malga Fara; il taglio parziale del bosco Rosta; in seconda lettura il Bilancio preventivo per l'esercizio 1913 e la nuova tariffa per la applicazione della tassa famiglia.

Stabilì un sopraluogo per la costruzione di un ponte pedonale sul torrente Alba.

S. QUIRINO

A un reduce. — 21. — Ieri sera è arrivato in paese un reduce dalla Libia, certo Giovanni Franceschin da S. Foca; già degente per quasi tre mesi all'ospitale di Napoli per ferite riportate alla presa di Misurata.

Al suo apparire in piazza, una folla di gente attorniò la vettura che lo portava e obbligò il reduce a scendere. Tosto un allegro scampanio salutò il bravo giovane. Intanto, da S. Foca giungeva un lungo corteo di compaesani a riceverlo, con bandiere,

fiori, suoni e canti. Non mancava l'egregio nostro sig. Sindaco. che abita appunto a S. Foca sempre solerte, sempre pronto, specialmente quando si tratta di dimostrazioni patriottiche.

Il reduce fu preso nel mezzo e baciato con effusione; egli fu offerta una bicchierata all'albergo Del Piero; indi fu portato a braccia nella vettura. Messo al passo il cavallo, il corteo seguì il reduce, facendogli fare il giro del comune al grido di - Evviva l'Italia, avviva Tripoli, evviva il nostro eroe!.. Tutti erano commossi e il festeggiato, pallido e muto, e la madre sua che l'accompagnava, piangevano dirottamente.

S. DANIELE

La triste fine d'un povero vecchio

22. Per telefono, ore 9. — Ieri la serva del fornaio Bortolotti, certa Lucia Buttazzoni, tornando da Cimano ove era stata col cavallo a portare pane per conto del principale, in località Chiarmanis, scorse nel fosso laterale della strada il corpo d'un uomo mezzo affondato con la testa nel pantano.

Atterrita corse in una casa vicina chiamando aiuto.

Due uomini estrassero il caduto. Sentendo che il corpo era ancora caldo, cercarono di richiamare in esso la vita, ma inutilmente.

Sul posto si portarono il nostro vicebrigadiere dei carabinieri e il medico dott. Pellarini; il quale non potè chè constatarne la morte.

Il cadavere fu identificato per quello di Gion Batta Ceschia fu Domenico d'anni 64, da Susans. Si ritiene che il Ceschia si sia portato dal paese nativo al Cimano in cerca di lavoro. Un po' brillo, deve essere inciampato e caduto nel fossato. Ivi è morto o per asfissia, o, che è più probabile, per paralisi cardiaca.

IPPLIS

Importante seduta del consiglio. — 21. Ieri il nostro consiglio comunale tenne seduta, sotto la presidenza del sindaco dott. cav. uff. Domenico Rubini.

Il presidente ricordò con opportune parole, il grande avvenimento della pace, esprimendo la viva compiacenza delle popolazioni; ed alle sue parole si associò l'intero consiglio. Fu quindi approvato il bilancio di previsione per il 1913, nel quale, senza aumentare la sovraimposta, si stanziò la 1.a delle 50 annualità per la estinzione del prestito per l'acquedotto Poiana.

Il consiglio deliberò anche, molto giustamente, di allargare la via del paese in un punto assai pericoloso per il transito; e aderì al consorzio per la cattedra ambulante di agricoltura, secondo la circolare dell'on. presidente della Deputazione provinciale.

BUIA

Mercato. — (Car.) 21. Causa la fiera di S. Ermacora di S. Gristina, che si tiene ad Osoppo il quarto lunedì d'ottobre di ogni anno, il nostro mercato mensile, che cadrebbe appunto in quel giorno, è stato trasportato al quarto mercoledì d'ottobre, ossia lo daremo mercoledì 23 corr. p. v., come ben si può leggere anche nei calendari della provincia.

Questo spostamento produrrà certamente una sensibile deviazione d'affari, e il nostro mercato ne risentirà qualche danno.

Dato però le condizioni speciali del medio Friuli, il mercato di Buia di questo mese è tra i migliori dell'annata, e noi auguriamo che i negozianti, rivenditori e commercianti, interveranno numerosi mercoledì venturo a Buia, certi di trovare fra le nostre genti, cortesia e ospitalità gentile.

S. PIERTO AL NATISONE

Interessante per le concorrenti a borse di studio — Crediamo utile avvertire le famiglie che chiesero di far partecipare le loro figlie al concorso per nove borse di studio alle classi complementari di questa R. Scuola Normale, che, non essendo ancora stata stabilita dal Ministero la data degli esami necessari al conseguimento di tali borse, e chiudendosi le iscrizioni al 31 ottobre, probabilmente potranno partecipare ad esso concorso soltanto le giovanette regolarmente inscritti. La stessa cosa avvenne lo scorso anno per le borse di studio provinciali.

Sarebbe pertanto opportuno che le famiglie provvedessero alla regolare iscrizione e alla regolare frequenza delle loro giovinette alle classi.

VILLA SANTINA

Al mercato di ieri si ebbe un grande concorso di animali, poco invece di gente.

Anche gli affari non furono molto numerosi ed i prezzi si mantengono in ribasso.

Nel pomeriggio cominciò a piovere, e il mercato cessò subito.

Camera di Commercio di Udine.

Cambi (chebues a vista).

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi 20 ottobre 1912.

Francia (oro)	100.87
Londra (sterline)	25.45
Germania (marchi)	124.18
Austria (corone)	105.36
Pietroburogo (rubli)	268.02
Rumania (lei)	—.—
Nuova Jrk (dollari)	5.20
Turchia (lire turche)	22.87

Il telefono deve essere usato dai corrispondenti per tutte le notizie ogni poco importanti ch' essi apprendessero nella mattinata, fino alle 11: in caso di notizie gravi anche fino alle 11.30

Le sconfitte turche si susseguono rapidamente, su tutte le fronti.

Soldati italiani prigionieri dei turchi aspettati, liberi, a Tunisi.

La Francia riconosce il dominio sulla Libia.

La rapida marcia vittoriosa dei bulgari.

Sofia, 21. I bulgari hanno varie piccole città a nord-est di Kirk-Kilisse, ottenendo la sicurezza di Filippopoli e della ferrovia di Adrianopoli. Le truppe turche si vanno man mano ritirando.

La notte scorsa è stata presa la città di Kutkeni, al sud di Mustafa Pascià. Il colonnello bulgaro Ghineff si è ucciso perchè aveva perduto il contatto con le altre truppe durante l'avanzata.

A causa dell'attitudine minacciosa della squadra turca, il Governo ha ordinato l'estinzione dei fari.

Kustendil, 21. La guarnigione bulgara di Batak ha conquistato quasi senza alcuna perdita la città di Nevrokp e avanzata su Doljan.

Adrianopoli attaccata.

Berlino, 21. Un dispaccio da Sofia al «Berliner Lokal Anzeiger» afferma che le truppe bulgare hanno respinto i turchi fin sotto le mura di Adrianopoli. I turchi hanno opposto una resistenza ostinata.

Il «Berliner Tageblatt» ha da Sofia in data di ieri: «I bulgari hanno preso alla baionetta due forti esterni di Adrianopoli».

(Adrianopoli è difesa da diciassette forti, sopra una linea di 40 chilometri.)

Sofia, 21. — Da Mustafà Pascià giunge la notizia, non confermata ufficialmente, che i bulgari avanzano in perfetto ordine e dopo aver superato un'ostinata resistenza, siano riusciti a prendere le posizioni di Losegrad, le fortificazioni estreme di Adrianopoli, e preparino ora un attacco verso occidente di Losegrad.

Accaniti combattimenti presso Kirkilisse.

Sofia 21. — A quanto si apprende in modo positivo, ieri ed oggi si svolsero ad ovest di Kirkilisse nei cui dintorni si trovano le forze principali turche, combattimenti accanitissimi che finora sono indecisi.

(Kirkilisse trovasi 40 chilometri a oriente di Adrianopoli, e 30 chilometri a sud dal confine bulgaro; conta circa 12000 abitanti.

Sofia, 21. Stanotte si diffuse qui la voce che Kirkilisse fosse stata presa. Perdite ingenti da ambe le parti.

Una banda di volontari bulgari ha compito un ardito colpo di mano tra Kociana ed Ueskub. Riuscita a giungere fino alla linea ferroviaria di Ueskub-Salonicco, distrusse con bombe due ponti ferroviari.

Il bombardamento di Varna da parte della flotta turca

Sofia 21. — Una delle due navi turche che bombardarono Varna è partita in direzione di Balcik. L'altra incrocia con altre tre unità minori sulla costa fra Kavarna e Kaliakra, bombardando quelle località. I proiettili turchi caddero nei sobborghi che giaciono sulla costa.

Costantinopoli 21. — Il «Sabah» apprende che la flotta turca ha ridotto al silenzio le batterie costiere di Varna. La città fu gravemente danneggiata.

Sofia, 21. — Due incrociatori turchi hanno incominciato stamane a bombabdare Kavarna. Furono distrutte la dogana, due magazzini di viveri, un molino e parecchi altri edifici che si erano incendiati. I turchi calarono alcune scialuppe per tentare uno sbarco: ma le scialuppe, causa il violento fuoco di moschetteria, dovettero tornare indietro. Parecchi soldati che si trovavano nelle scialuppe furono feriti.

A Varna le navi turche hanno bombardato la caserma di Euxinograd ed un monastero.

NOSTRO FONOGRAMMA

Uno sbarco turco in Bulgaria.

BUCAREST, 21. — Da Costanza si comunica che tre navi da guerra turche hanno sbarcato truppe presso Kavarna, a 35 chilometri dal confine rumeno. La popolazione bulgara fugge in Rumenia. Il Ministero dell'interno ha ordinato che si lasci passare senz'altro i fuggiaschi. Dal confine si ode il rombo dei cannoni.

NOSTRO FONOGRAMMA.

Seicentomila uomini impegnati in una grossa battaglia.

SOFIA, 21. — Le ultime voci che circolavano a tarda notte dicono che circa trecentomila bulgari si trovano oramai impegnati in un'accanita battaglia che va dall'eccerchiamento di Adrianopoli a Kirkilisse.

I turchi oppongono un numero pressochè uguale di truppe; ma, causa l'affrettato loro concentramento, mancano, per quanto si dice, di una direzione valida, di approvvigionamenti e di munizioni.

La notizia, per quanto abbia i caratteri della veridicità, merita conferma.

Le risposte dei sovrani alleati al saluto del re degli elleni

Re Giorgio di Grecia, nel momento in cui brandiva la spada per muovere alla crociata contro i turchi, rivolse un telegramma di caloroso commovente saluto ai sovrani suoi alleati. Questi risposero con telegrammi di patriottismo e di fede.

Dice il Re di Bulgaria:

«Profondamente commosso dal bello e commovente pensiero che a V. M. ispirò le nobili parole a me rivolte, esprimo di tutto cuore al mio augusto amico ed alleato la mia vivissima e più sincera riconoscenza. Nel momento in cui i nostri popoli, fratelli nella fede, nel sublime sentimento di reciproca dedizione e scambievole fiducia si vincolano mediante un sacro patto, io supplico l'Onnipotente, difensore dei diritti dei deboli, protettore degli oppressi, d'ascoltare le fervide preci che le quattro nazioni alleate elevano al suo trono. Supplico il dio delle armi di coronare col successo gli sforzi comuni dei nostri eserciti pel trionfo di una causa doppiamente santa: della fede e della libertà. con questi sentimenti la nazione bulgara il suo esercito e il suo capo inviano alla nazione ellenica e al suo valoroso esercito l'espressione di fraterna riconoscenza e adottano con essi il sacro simbolo della redenzione come stendardo e guida in questa nuova crociata».

E il re del Montenegro.

«Con gioia indescrivibile io, il mio popolo e il mio esercito mercè la bontà di V. M. abbiamo ricevuto la notizia che l'esercito ellenico sotto il comando del diadoco ha già passato la frontiera. In questo solenne momento importante per l'avvenire dei nostri Stati e dei nostri fratelli oppressi, il mio popolo, i miei soldati ed io, uniti dal legame indissolubile della fratellanza e dell'alleanza, inviamo a V. M. al popolo ellenico, al valoroso esercito un cordiale saluto coi più sinceri auguri d'una vittoria degna dei discendenti di Temistocle e di Milziade. Possa Iddio benedire i nostri sforzi a vantaggio d'una santa causa».

E il Re di Serbia.

«Mentre impartisco alle mie truppe l'ordine di passare la frontiera e di recare la redenzione ai fratelli oppressi, mi giunge il saluto di V. M. mio augusto amico ed alleato, cui incombe lo stesso nobile compito. Confidando in Dio, le forze militari degli Stati balcanici, unite dalla religione e guida e dai sentimenti tradizionali dei loro popoli, partono per giungere al trionfo nella loro impresa magnanima. Coll'animo pieno di fiducia saluto l'inizio della nostra comune impresa, ed auguro pieno successo al valoroso esercito ellenico. Mi affretto ad inviare a V. M., al diadoco comandante supremo e alla nazione della classica Ellade i più cordiali saluti e i migliori voti per la santa causa cui serve questa guerra.

La flotta greca occupò due isole

(NOSTRO FONOGRAMMA)

MILANO, 22. Si hanno i particolari dello sbarco di marinai greci nell'isola di Lemnos nell'Egeo, di fronte quasi alla imboccatura dei Dardanelli:

Due giorni sono, la flotta greca composta di quattro incrociatori corrazzati, al comando dell'ammiraglio Conduriotis, si piesentava davanti a Castro, capitale di Lemmo, e intimava la resa alla guarnigione turca. Il governatore ottomano rifiutò d'arrendersi; ed essendo la cittadina abitata per la maggior parte da greci l'ammiraglio greco non volle bombardarla. Si ritirò invece con la flotta nella baia di Mudros, ove sbarcò il contingente militare nel passetto omonimo, proclamando il blocco dell'isola e dando tempo 24 ore ai navigli delle potenze neutrali che si trovano nelle acque di Lemno, per lesciare la baia.

Con le forze sbarcate, intanto, marciava sopra la capitale. La piccola guarnigione turca, composta di circa 150 uomini, si crede che a quest'ora si sia già arresa.

L'isola di Lemno sarebbe occupata allo scopo di farne una base per le future operazioni.

(Secondo notizie da Costantinopoli, invece, i greci avrebbero occupato l'isola di Tasso, che trovasi al nord di quella di Lemno, di fronte al golfo di Cavala, a oriente della penisola Calcidica).

I greci vincitori anche per terra

Annunciammo già l'occupazione di Elassona. A questo, seguì un combattimento ad Ambelia, dopo un duello di artiglieria durato quattro ore. I greci s'impadronirono delle posizione turche dopo un assalto alla baionetta. I turchi si sono ritirati sopra Servia, e ora la stanno fortificando. A Servia i turchi si trovano in numero di circa 36000 mila. Si crede che oggi stesso le truppe greche si metteranno in contatto con questo forte nerbo nemico.

Le sanguinose vittorie montenegrine

Nella vittoria riportata dai Montenegrini a Plava, quando gli albanesi fedeli ai turchi tentarono riprendese la città di Uranja, sopra 2000 turchi ben 1700 restarono uccisi o feriti; un vero macello! Gli altri 300 circa furono fatti prigionieri.

I superstiti dell'ecatombe sono giunti alla sera a Podgoritza dopo una giornata di marcia. Hanno aspetto sparuto, conciosi, stanno seduti nel fango all'aperto con i piedi nudi e con le mani incatenate, legati gli uni con gli altri a sei a sei. I disgraziati recano ancora in faccia la spavento della carneficina.

La narrazione loro conferma che 1700 di essi sarebbero stati massacrati da una grandine di proiettili e di macigni rotolati giù dalle montagne.

I montenegrini hanno già fatto ben 7000 prigionieri turchi! e siamo ancora al principio della guerra!

Anche Gussjne fu presa dopo accanitissima micidiale lotta

Potgoritza 21. — Si conferma che, dopo Plava, anche Gussinje fu presa, con un assalto alla baionetta. Nebbia fitta favoriva le operazioni dei montenegrini, i quali malgrado ciò ebbero forti perdite. In un combattimento corpo a corpo, avvenuto con spaventosa esasperazione, è caduto il bravo comandante montenegrino Lazarevics.

Molte donne albanesi caddero col fucile in pugno. Ragazzi portavano ai combattenti armi e munizioni e molti di essi rimasero così uccisi. La città fu presa dai montenegrini appena quando era già in fiamme. Il numero dei morti è molto rilevante da entrambe le parti, si dice più di 1200. Non si conosce esattamente il numero dei feriti.

Una grossa fiaba.

Il principe Danilo prigioniero?

Berlino, 21. — Oggi nel pomeriggio nei locali della Borsa si è sparsa la voce che il principe Danilo del Montenegro sia stato fatto prigioniero dai turchi. Manca però qualsiasi conferma.

La moglie del Principe Danilo, come si sa, è la principessa Jutta di Mekemburgo, che nel Montenegro ha assunto il nome di Militza.

Anche i serbi vittoriosi

Belgrado 21. — Secondo rapporti ufficiali i serbi presero Podobjevo ove si impadronirono di una grande quantità di materiale da guerra e si insediarono nella circoscrizione amministrativa, stabilendo immediatamente le autorità civili serbe.

Secondo un rapporto ufficiale, i serbi si impadronirono dei Blockhaus turchi situati lungo la frontiera presso Bistovatz nonchè della località di Bujanovac. Essi inoltre occuparono l'altura di di Rujal situata a 15 chilometri a sud della frontiera avente una grande importanza strategica.

Nisch, 21. L'esercito del generale Yankocitc operante nel Sangiaccato di Novi Bazar incontrò le forze arnaute di Merdara. Queste furono disperse. I blockhaus vicini furono incendiati.

Le perdite serbe ammontano a sette morti e 1?0 feriti.

Le decorazioni ai fiduciari.

S. M. il Re ha decorato del gran cordone della Corona d'Italia il comm. Giuseppe Volpi e della gran croce mauriziana gli onorevoli Bertolini e e Fusinato.

Giuseppe Volpi era già insignito della commenda dei Santi Maurizio e Lazzaro e della commenda della corona d'Italia: Pietro Bertolini era Grande Croce della Corona d'Italia e Grande Ufficiale dei Santi Maurizio Lazzaro: le stesse onorificenze aveva Giulio Fusinato.

33 soldati italiani prigionieri evasi dal campo Turco?...

(NOSTRO FONOGRAMMA)

MILANO, 22. Il Corriere della Sera *ricève da Tunisi: Si attende di giorno in giorno la missione S. Filippo Sforza*

Ieri è corsa insistente la voce che i prigionieri dei turco-arabi, approfittando della trascuranza in cui erano lasciati dai loro guardiani fossero fuggiti a Yeffcu. Subito il consolato generale mandò appositi corrieri a raggiungere la frontiera, onde apprestare ai fuggitivi i primi soccorsi. Da energiche ricerche fatte, e da posteriori informazioni, si seppe che non trattavasi dei prigionieri della missione S. Filippo Sforza, ma di soldati italiani sfuggiti e non rintracciati. A tale riguardo, però, non si può garantirne l'autenticità della voce corsa.

Ecco quanto mi fu possibile sapere:

I fuggiaschi sono in numero di trentatre, fatti prigionieri a Zanzur, o perchè smarritisi, o perchè catturati nel furore della mischia corpo a corpo. Si sono prese misure per tutelare gli evasi, quando fosse dato loro di raggiungere il confine tunisino.

Circa la missione S. Filippo Sforza, nulla ancora si sa di positivo sulla sua liberazione; ma si ritiene che gli arabi la tengono presso loro, quale pegno, per la prossima avanzata.

Si può pertanto assicurare che ai prigionieri non si farà alcun male.

Oggi la Francia riconoscerà... ...ma....

(Nostro fonogramma)

PARIGI, 22. Il «Matin» di stamane pubblica: Certi giornali italiani insistono con poca moderazione sul perchè la Francia non ha ancora riconosciuta la Sovranità Italiana sulla Libia.

Il «Matin» dichiara che mentre le altre potenze lo hanno fatto e in modo così sollecito, la Francia non l'ha ancora fatto perchè ha con l'Italia certe questioni da regolare tanto in Tripolitania che riguardo al Marocco. La Francia si trova per questo in condizioni specialissime; ma, dato l'amicizia che la lega all'Italia il «Mattin» è in grado di poter affermare che oggi stesso la Francia riconoscerà la Sovranità Italiana in Libia.

Cronaca Cittadina

La Deputazione provinciale, nella seduta di ieri, prese, fra altro, le seguenti deliberazioni:

Nuovi consigli di leva, in seguito alla conversione dei distretti di Pordenone, Tolmezzo e Cividale in sottoprefettura istituì nominando: *a Pordenone*, cav. dott. Ernesto Cossetti e cav. uff. dott. Riccardo Etro membri effettivi, ing. Antonio Girolami e nob. cav. Giovanni Querini supplenti; *per Tolmezzo*, avv. cav. Odorico Da Pozzo e cav. dott. Arturo Magrini effettivi, cav. dott. Pietro Rodolfi e geometra Severino Somma supplenti; *per Cividale*, avv. cav. Giuseppe Brosadola e ing. Giovanni Carbonaro effettivi, avv. cav. Lucio Coren e prof. cav. Beniamino Goia supplenti. — Per Udine, confermò nob. Giuseppe Orgnani-Martina e cav. Italico Piuzzi Taboga effettivi, nob. cav. Nicolò Agricola e avv. Luciano Fantoni supplenti. — Le operazioni di leva, un tempo concentrate a Udine per tutta la Provincia, saranno divise ora nei quattro capiluoghi di circondario: Udine, Pordenone, Tolmezzo e Cividale.

Strade di accesso a stazioni ferroviarie. Prese atto dei verbali di sopraluogo dei rappresentanti del Genio Civile e dell'Ufficio Tecnico provinciale per le strade: Lusevera-Vedronza alla stazione di Tarcento; Amaro alla stazione omonima.

Cattedra ambulante. Incaricò il signor Presidente della Deputazione di invitare ad una riunione i Presidenti delle Giunte di vigilanza delle sezioni della Cattedra Ambulante di Agricoltura per attuare un'azione comune al fine di indurre tutte le rappresentanze comunali a votare il contributo loro assegnato per dare l'assetto giuridico alla Cattedra.

Ospizio Esposti. Affidò l'incarico ai deputati co. Caratti e avv. Chistofoli di concretare alcune modificazioni allo Statuto dell'Ospizio. da sottoporsi alle deliberazioni del Consiglio provinciale.

Un ricorso al Governo deliberò di produrre, contro l'ingiunzione della Giunta provinciale amministrativa di provvedere il locale per l'impianto di una stazione provvisoria invernale dei carabinieri a Nimis.

Medaglie. Assegnò una medaglia d'oro e due d'argento per la gara nazionale di Pentatlon moderno che si svolgerà in Udine, nel 10 novembre prossimo; e tre d'argento e una di bronzo per il IX mercato-concorso di tori e torelli tenutosi nel passato settembre a Udine.

Si riparla del Teatro.

Abbiamo udito riparlare del Nuovo Teatro. E poichè le persone che se ne occupano, son tali da affidare che sapranno condurre le pratiche a buon fine, riparliamo di esso anche noi. Si vorrebbe — come si vorrebbe per il Palazzo degli uffici e per quello delle Poste — averlo già in funzione per il 1916, l'epoca della Esposizione regionale che si associerà ad altri festeggiamenti per solennizzare il cinquantenario dalla nostra liberazione. Quindi, molto tempo da perdere non vi è. La fine del 1912 si approssima velocemente: che si raccolgano i fondi, che si esauriscano tutte le pratiche necessarie, che si approntino e scelgano i progetti, che si porti a fine il lavoro — e si giungerà facilmente al 1914, al 15... Non sarebbe certo bella cosa che l'anno della Esposizione ci trovasse senza un bel Teatro nuovo, con il suo salone ampio dove tenere i vari congressi che si accompagneranno con quella: nel 1903, se ne radunarono a Udine una ventina!.

Sta bene, perciò, che del teatro nuovo si riparli, fin da ora; e sappiano che venerdì seguirà un abboccamento per mettere la cosa sopra un piano pratico ed avviarlo definitivamente verso la soluzione. Ed auguriamo che questo scopo si raggiunga. Ne diremo di più, speriamo; fra giorni.

È morto il sig. Passalenti.

Ieri nel pomeriggio alle ore 16.30 all'Ospedale Civile, ove era stato ricoverato per una operazione allo stomaco, ha cessato di vivere il negoziante Angelo Passalenti, vice-pres. dell'associazione Industriali e Commercianti e membro del Consiglio della Camera di Commercio.

Il defunto fu anche, per alcun tempo, presidente della vecchia Unione Esercenti.

—

L'associazione Commercianti ha inviato una lettera di condoglianze alla famiglia; e ha invitato i soci a intervenire alle ore 9 alle onoranze funebri.

Il grave inconveniente telefonico

Sappiamo che l'incredibile situ zione telefonica della città fu già marcata dalla nostra spettabile C mera di Commercio, la quale ha i noltrato una memoria alla Direzio Generale dei Telefoni presso il Min stero delle Poste e Telegrafi in Rom

Veramente, non sappiamo quan sia legale il procedere della Socie telefonica che nega i nuovi impiant ma deve essere legale, se quanto a viene a Udine si verifica anche a M lano, dove si esercita un vero bagar naggio sugli apparati telefonici es stenti, che sono ceduti e riconcedu agli inquilini che subentrano... con il piatto di lenticchie di Giacobbe Casi di rifiuti, a Udine, se ne posson citare parecchi: quello della Coop rativa tipografica, quello del cav. A tonio Brunich di Mortegliano...

Strano che, mentre tutti cercano allargare la propria clientela, la S cietà telefonica si trovi, per una leg dello Stato, nella convenienza di vo ler vedere la propria industria piu tosto restringersi che allargarsi.

Ma bisognerà ben provvedere ch tale sconcio finisca, poichè da qui 1917 corrono più di tre anni e non potrà pretendere che il servizio tel tonico della città, che è diventato u grande servizio pubblico, resti per t anni soffocato; strozzato !..

Regia Scuola Normale. — I iscrizioni al Corso complementare e al Corso Normale si accettano a tut il 31 ottobre, presso la segreteria del scuola.

Il tenente Comessatti giunto per passare alcuni giorni i famiglia il tenente di vascello Cesar Comessatti.

Il Comessatti la notte del 19 lugli imbarcato sulla «Perseo» partecip all'eroico ed audace «raid» nei Da danelli.

Le "speranze della Patria"

Grazie alla profusione della pubbl ca luce che rende Udine una del città meglio illuminate di tutta Provincia, la piazetta del Duom prospettante sulla facciata principa resta immersa nella oscurità. Spes i mali intenzionati ne approfittan per farne campo alle loro gesta: co avenne iersera, e non a tarda or poichè non erano ancora le 8,15. A cune giovanette attraversando quel piazza, furono fatte segno a violen di linguaggio ed anche di fatti, deg proprio dei più consumati teppist Tre di esse, specialmente dovette subire le brutalità di turpiloquio perfino qualche legnata da quei pi coli farabutti, fra i 12 ei 16 anni. fu dato avviso anche a due guardie pubblica sicurezza; ma i piccoli tep pisti erano già fuggiti. Oh se fos il caso di dar loro una lezione, m gari a suon di pedate!

Offerte a mezzo della «Patria

Col nostro mezzo il cav. Leonardo Ri zani offre alla Congregazione di C rità di Udine lire 2 in morte del signora Tonello.

L'Industria del disseccamento delle patate in Germania

Il problema di una adatta utilizz zione della soverchia produzione patate in Germania è stato in qual parte risolto negli ultimi anni p mezzo dell'itroduzione del metodo d disseccamento, che è stato trovato generale soddisfazione.

Nel 1908 la produzione totale patate in Germania fu di 160 milio di chilogrammi: di questi si calco che circa 128 milioni di kg. venne usati per consumo della popolazio 39 milioni nell'industria dell'amido dell'alcool, 56 milioni per seme, e 1 milioni per alimentazione degli a mali, rimanendo un soprapiù di milioni di kg., valutate in cifra tota 150,000,000 di lire. Attualmente quantità di patate prodotte oltre bisogno, varia di anno in anno a s conda della misura del raccolto, il fatto che le fabbriche dell'alcool di amido hanno apparentemente r giunto il loro maximum di produzio ha reso oltremodo necessario trova un profittevole impiego di questo s prapiù di produzione allo scopo di vitare una diminuzione nella prod zione.

Un forte impulso all'industria d disseccamento delle patate fu cons guenza, nel 1909, dell'aumentata tas sull'acquavite, che, si calcola, dim nuì il consumo di questo spirito oltre 99 milioni di litri all'anno.

Sono stati trovati molti sistemi p il disseccamento delle patate, tutti timi e della maggior convenienza, s per il grosso industriale che per piccolo agricoltore. I metodi in u più comune producono o le pata secche a fette o le patate secche pezzi.

Gli esperimenti di alimentazio del bestiame con queste patate se che hanno dimostrato che esse so qualunque forma danno risultati e cellenti per qualunque genere di be stiame, e possono con vantaggio e sere usate a preferenza delle pata fresche quando queste hanno germ gliato o sono altrimenti di quali scadente. Il prezzo delle patate secc varia dalle 17 alle 19 lire ogni cen chili.

Agron.

Si pregano i signori abbonati che ma cassero anche per una volta del giorna di volerne dare immediatamente avv all'Amministrazione.

Le solenni onoranze funebri alla salma dell'intendente di finanza.

Alla salma del cav. Mansutti, da due anni beneamato Intendente di Finanza, furono ieri tributate solenni onoranze funebri, che dimostrarono la larga partecipazione al lutto della famiglia per la improvvisa, dolorosa perdita dell'eletto funzionario.

Molto tempo prima delle due, ora fissata per i funerali, dinanzi alla casa dell'estinto, in via Gemona n. 16, si viene raccogliendo una vera moltitudine di persone, tale da paralizzare il movimento dei trams. Ivi si forma il corteo lunghissimo. La bara posta sul loculo d'una carrozza di prima classe con sopra la corona della famiglia, imprende la via del camposanto, preceduta dai portatori di corone e dalla bandiera della Scuola tecnica con rappresentanza di alunni, concordi nel dolore d'un loro condiscepolo.

Ecco l'elenco delle corone: I funzionari dell'Intendenza di finanza; ufficio tecnico di finanza; famiglia Girardini di Treviso; gli impiegati demaniali della provincia; funzionari di dogana; famiglia de Sabbata di Torino, i funzionari di prefettura.

All'accompagnamento funebre parteciparono due confraternite e sei sacerdoti. Reggevano i cordoni: il prefetto commm. Brunialti, il cav. Silvagni presidente del Tribunale, il cav. Picco assessore del comune, il co. Ronchi delegato radiale e presidente dell'Uccellis, il comm. Ignazio Renier presidente del consiglio provinciale, e cav. Rossi vice intendente.

Subito dietro la bara, veniva lunga teoria di autorità, di rappresentanza, di amici condolenti.

Notiamo, così alla rinfusa, come li possiamo ricordare:

D.r Ugo Tonioli Toniolo Primo Segretario Intendenza, rag. Luigi di Fant, Emilio Razzoli, Albini Giovanni, Fiastella Giuseppe primo agente Imposte, Tesei dott. Luigi segretario, avv. Angelo Ricosone, G. Vio applicato, F. Wassermeno, Augusto Piccoli, Dolemi Ferdinando Economo, Santin Michiele, Tito Fagini, cav. dott. Manfren viceprefetto di Cividale, cav. Ugo Del Vecchio Direttore Banca d'Italia, ispettore scolastico prof. Luigi Benedetti, Pietro Nieli di Gemona, Nicola Nieli, Torzi Emilio, primo agente di S. Daniele, prof. Raffaelle Scano, Capraro Attilio ispettore delle tasse di Pordenone, co. Orazio di Belgrado, A Vanini dell'Intendenza, Francesco Visentini, l'on. Morpurgo era rappresentato dal cav. uff. Valentinis dott. Gualtiero come presidente della camera di commercio e dal cav. Giovanni Miotti come presidente della banca di Udine, Garbarini Francesco, Pagnutti Guido, Feruglio Arturo, Duchelle Giovanni, Pozzatti Giuseppe Ispettore Domaniale, avv. G. Nimis Presidente della Commissione Provinciale delle Imposte Dirette, dott. Carletti Francesco, Rizzi Agostino, Nicola Felici agente delle Imposte a Codroipo, Caruso Edoardo, primo agente imposte S. Vito Tagliamento, ing. Gaspare de Gaspero, Zuliani Giulio, Della Savia Giacomo, Mario Pagnutti, Caldana Domenico, Mestroni Aldo, Lucente Vito Paolo R. Prefetto, prof. Nazzareno Pierpaoli per il R. Liceo Ginnasio, commend. Aristide Bonini diret. della Cassa di Risparmio, sac. Zampiosi, sac. Pelanda del Collegio Arcivescovile. Evaletti cav. Gaetano ufficiale di Finanza, il cancelliere Antonio Tocchio anche in rappresentanza del R. Pretore del II.o Mandamento, Muzzatti Girolamo vice presidente della Camera di Commercio, Casasola comm. Vincenzo deputato provinciale, Gregoris Rinaldo, Cagnassi ing. del Genio Civile Caprara Attilio Ispettore delle Tasse in Pordenone, Fumagalli Leopoldo Agente delle Imposte, ing. Luigi Zanetti anche nel commis. prof. Massimo Missul, una rappresentanza della Associazione Friulana impiegati Dazieri, avv. Tonini Sostituto procuratore del Re, Cabrini Domenico cancelliere in rapp. della cancelleria del Tribunale, Cappellini dott. Aldo di Brescia, avv. Alberto Mini sindaco di Nimis, Marini Tomaso e Mattioni Domenico ufficiali di dogana, Bondi Primo capo ufficio alla Banca d'Italia;

Avv. co. Gino di Caporiacco la rappresentanza della Deputazione provinciale cav. Giovanni Ragazzo i ispettore alla vigilanza urbana, De Colle Emilio app. Agenzia, Tessitori Guido segretario dell'Ospizio Esposti, Larocca Paolo, avv. cav. Della Rovere, Sabbadini Luigi, prof. Giorgio Petronio, Lucio de Gleria, cav. dott. Nicolotti vicepresidente, prof. cav. D'Asta maggiore di Finanza e sottotenente Dotti della stessa arma, capitano sig. Da Campo, il vice intendente cav. dott. prof. Giuseppe Rossi, cav. Lorenzo Moroni direttore della circoscrizione delle R. Dogane delle provincie di Udine e Belluno con i commissari Rag. Camillo Andreoli e sig Vittorio Poli, Chiapparini, Pavanetti, in rappresentanza dei funzionari delle R. Dogane della circoscrizione, cav. Parrini direttore provinciale delle poste, vice ispettore forestale sig. Martina, dott. Rizzi segretario della prefettura.

Ispettore Provinciale delle Imposte Bonani Raffaele coll'agente Sopnion di Udine, Stefanuti Egidio, primo agente Scarabellin Pietro rappresentante anche il personale delle agenzie delle imposte di Tolmezzo e di Maniago, dott. Bonaiutti Agente, Zamparo e Bodini applicato delle imposte, Ricevitori del registro di Udine Picco Preindl e Pascotto col personale d'ufficio, Ongaro Picco Luigi Ricevitore del registro a Pordenone, Felici, Tarussio, Filipponi e Pinni agente Imposte, rag. Peirotti Primo segretario d'Intendenza di finanza e numerosi altri impiegati dell'intendenza, e degli uffici finanziari locali e della provincia.

Moltissimi altri poi, di cui non ricordiamo il casato.

Dopo le esequie nella Chiesa di S. Quirino, la lacrimata salma è di nuovo posta sulla carrozza funebre, e il corteo riprende lentamente il cammino, per il Camposanto.

Sul piazzale fuori di porta Villalta, il vice intendente cav. Rossi con voce commossa, dice le seguenti parole di saluto, al superiore estinto:

Interprete dell'unanime sentimento dei funzionari di finanza della provincia, porgo l'estremo saluto alla lagrimata salma dell'amato nostro Capo. L'improvvisa scomparsa di Colui che fino a pochi giorni fa abbiamo avuto a fianco, intelligente guida dell'opera nostra e, più che superiore, affettuoso compagno ed amico, è sentita da tutti come sventura famigliare e l'ambascia di questo doloroso momento rende arduo di parlar degnamente di Lui.

Pervenuto in giovane età al supremo grado, per forza intrinseca, godeva la meritata considerazione degli uffici centrali.

Funzionario integerrimo, intelligente, profondo conoscitore della vastissima legislazione finanziaria, seppe assolvere l'alto ed arduo compito accoppiando, con atto finissimo, la rigida osservanza della legge con un largo e ben inteso senso di equità. E nei rapporti col personale dipendente mai fece posare la gerarchia e ben conobbe e praticò la difficile arte di farsi obbedire ed amare nel tempo stesso, pur lontano, così da dannose debolezze come da inutili serenità. E il suo segreto di quest'arte stava nella illuminata bontà che presiedeva ad ogni atto del compianto cav. Mansutti.

Ma, accanto alle grandi virtù del funzionario, rifulsero splendidissime quelle del privato cittadino, dell'amoroso marito, dell'impareggiabile padre. Tutto dedito alla famiglia per la quale nutriva un vero culto, ne traeva la fonte d'ogni sua soddisfazione e ne aveva fatto lo scopo d'ogni sua ambizione. E forse per questo non fu estraneo alla prematura sua fine il vivo dolore che da ben dieci mesi lo assilava per la lunga malattia che travaglia un altro membro di quella sventuratissima famiglia. Ad essa, che ben sente l'immenso irreparabile vuoto lasciato dall'amatissimo Capo, vada il nostro riverente saluto e possa essa trovare in quella ferma e benefica fede che fervidamente sentiva il compianto Estinto, un lenimento al suo immane strazio.

Tarcisio Mansutti, amato superiore ed amico, riposa in pace!

Seguita dai parenti e amici, la bara continua il suo cammino fatale...

Rinnoviamo le nostre più vive condoglianze alla desolata famiglia.

I commoventi funebri della suicida

Alle 14.30, in cimitero, svolgeva un'altra pietosa cerimonia: l'accompagnamento funebre della povera signora Castanetto, che suicidavasi l'altra sera perchè affetta da malattia allo stomaco ritenuta inguaribile.

Ai commoventi funebri parteciparono anche il marito ed i figli dolenti. Vi era il maresciallo di pubblica sicurezza sig. Mellone, il vice brigadiere Fortunati, e le guardie Scalas, Dominici, Antigo, Arzini, Corutta, Chilese. Alcuni parenti dell'estinta, venuti da Povoletto, e una rappresentanza di facchini della stazione.

Prima che la straziata salma fosse affidata alla terra disse brevi commoventi parole di saluto, a nome dei colleghi, e di rincoramento alla famiglia, la guardia di P. S. Scalas.

Durante il funebre, invero strazianti per le lacrime degli orfani e dal padre loro, una donna svenne per la commozione.

Match di football. La nostra squadra si è battuta con la Edera di Trieste. Alla prima ripresa furono pari 0 a 0. Alla seconda quella Triestina segnò dopo 25 minuti due goals. Della nostra squadra, Dal Dan e Paroni dovvettero ritirarsi, il primo per un calcio ricevuto in fronte, l'altro perchè improvvisamente assalito da crampi.

Inscrizioni alla sezione agraria — Sono aperte le inscrizioni al Corso biennale di istruzione agraria presso la R. Scuola Normale femmenile di Udine. Insieme col diploma di Licenza Normale si presenterà una domanda in carta semplice, nella quale sia indicato l'anno di nascita, la paternità e il domicilio. Le iscrizioni si ricevono in via del Sale N. 2 o presso la signora Direttrice della R. Scuola Normale. Restano aperte fino al 3 novembre. Le lezioni avranno principio il 4 novembre.

Alla scuola sono concesse dal Ministero e dal Comune di Udine alcune borse di premio, che vengono assegnate alle migliori e meno agiate allieve.

Pelliccierie! — La ditta *«Chic Parisien»* Francesco Lorenzon, piazza S. Giacomo Udine, rende noto che essendo già incominciato il lavoro di pelliceria sarebbe opportuno che le signore affrettassero le ordinazioni e la consegna delle Pelliccie da ridurre per non agglomerare di troppo il lavoro.

Bene sapersi, che all'Albergo Centrale in Via della Posta, si trovano tre bigliardi nuovi, di cui uno per Carambole, a disposizione dei signori clienti, appassionati, del nobile giuoco.

Cappelli
da signora e signorina
velette, sciarpe etc. **Modelli di Parigi** nei giorni 23 e 24 ottobre in una sala dell'**Hotel Croce di Malta** Grande esposizione ditta **Dina Salvadori** Firenze via Pellicceria 1.

Un ammonizione agli impiegati. Il regime di vita sedentaria è la precipua causa delle emorroidi, dei disturbi dello stomaco, p malattie del fegato, nonchè dell'ingorgamento del sangue ecc. Contro tali indisposizioni le **Polveri Seidlitz di MOLL** sono l'unico mezzo incontestato e sicuro. Prezzo della scatola originale L. 2.00 nelle farmacie.

Antagra Bisleri per la gotta, diatesi urica, arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C. Milano.

Beneficenza. — Gli insegnanti della Scuola maschile e femmenile di Via Dante per onorare la memoria di Amalia Tonello Metz affrono alla «Scuola e famiglia» L. 20.75.

TEATRO MINERVA

Fantocci Lirici

Questa sera nuovissimo programma con l'operetta in 3 atti del maestro Andrau.

La Mascotte

Cronaca degli affari

Nuova società in accomandita. — Fra i signori Sambuco Michele di Gabriele di Udine e Dalla Venezia Sante fu Antonio di Venezia, fu costituita una società in accomandita semplice con sede e officine in Udine, della quale il primo è socio accomandatario e il secondo semplice socio accomandante. Scopo della Società: la fabbricazione e la vendita di mobili in ferro e smalto; ragione sociale «Sambuco e Della Venezia»; la firma spetterà al signor Sambuco Capitale netto lire 85,507.67, conferito per L. 48,848.83 dal sig. Sambuco e per L. 36.748.84 dal signor Sante Dalla Venezia.

Gli utili netti del bilancio annuale saranno ripartiti fra i due soci in ragione del capitale posto da ciascuno di essi e così le perdite.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Presiede Turchetti Giudice Rieppi e Cesia P. M. dott. Tonini canc. Torraca.

Un'infortunio sul lavoro. — Nicoloso G. Batta fu Angelo di Baja, Presidente di quella Banca Popolare, è imputato di avere lasciato scoperto d'assicurazione Nicoloso Pietro. Questi nell'aplicare una mensola all'impianto dello stabilimento Idroelettrico di Baia, fu colpito e cadde da un'altezza di parecchi metri, riportando malattia guarita in oltre due mesi. Dalle risultanze processuali risultò che per 90 giorni il Pietro Nicoloso rimase scoperto d'assicurazione. Per questo motivo il Pretore di Gemona condannò il sig. G.Batta Nicoloso a 455 lire di multa. Appellandosi, dopo le arringhe dei difensori avv. Tavasani e Levi il P. M. chiede la conferma della condanna.

Il Tribunale accoglie la tesi del P. M. conferma la condanna ed applica al Nicoloso le spese di seconda istanza.

La moglie glie ne fa d'ogni colore, ed egli... minaccia di morte il medico. — Gio Batta Jacolutti fu Domenico d'anni 39 villico di Lauzacco (Pavia d'Udine) è imputato di avere minacciato il dott. Umberto Sandrini impugnando una scure e gridando di volerlo uccidere; nonchè di avere, nelle stesse circostanze, pubblicamente offeso l'onore ed il decoro dello stesso medico.

L'imputato è recidivo. Egli parlando in dialetto, si giustifica col dire che sua moglie gliene fa d'ogni colore.... e quindi non va d'accordo con essa.

Pre. Ma che cosa c'entra in ciò il medico, che l'avete presa con lui?

— Io sior, o hai dovud là ance tal manicomio, causa lè femine.

Pres. Ma si dis che o ves il vizi di bevit..

Io i domandi perdon in zenogion al sior dotor, ma ce mi tormente. Une femine e'ten su tre cianton di clase, ma e po' anche sdrumale...

Pres. E vo tignit su il cuart cianton, par che no la sdrumi, e no stait a bevi! cussì no larès tal manicomio.

— O bef par parale vie....

L'avv. Bellavitis sollieva incidente dicendo che il suo cliente fu dall'avv. Bertacciolì e che solo sabato venne da lui, per cui non fu in tempo di introdurre dei testi a difesa.

Il P. M. si oppone.

L'avv. Bellavitis replicò. Ed il Tribunale accoglie le sue conclusioni, e rimanda il processo a tempo indeterminato.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

La moglie Maria, le figlie Olga e Noemi, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti nonchè i parenti tutti, con l'animo straziato dal dolore partecipano la morte avvenuta ieri alle ore 16.30, del loro amatissimo

Angelo Passalenti

I funerali avranno luogo domani 23 corr. alle ore 9 ant. partendo dall'Ospitale Civile.

Udine, 22 ottobre 1912.

La presente serve quale partecipazione personale.

Si prega essere dispensati da visite di condoglianza.

La Presidenza dell'Associazione fra Commercianti Industriali ed Esercenti di Udine e Provincia nel partecipare la dolorosa perdita del proprio Vice-presidente

Angelo Passalenti

invita i consoci ad intervenire ai funerali che avranno luogo mercoledì 23 corrente alle ore 9 partendo dall'Ospedale Civile.

Udine, 22 ottobre 1912.

Ringraziamento.

Per debito di riconoscenza mi è caro riferirle, Egregio Dottore, che le lentiggini di cui ero affetta fin da bambina sono completamente scomparse dal mio viso dopo poche applicazioni del suo prodigioso **«Anefelidon»**. La mia pelle è ridivenuta fresca e rosea come un giorno.

Le sono talmente grata che non lascio di raccomandarlo alle amiche e conoscenti che sono affette da lentiggini e di macchie rugginose al viso. Dia pure pubblicità alla presente e la ringrazio. Dev.ma

Erminia Giacomelli
di Spilimbergo.

APPENDICE 57

La MASCHERA NERA

di H. LAFON

(Proprietà letteraria riservata).

Vedete un uomo che si stima, che si ama, e che è vostro superiore piangere ai vostri ginocchi, supplicando grazia; è più di quanto la natura umana può sopportare :ho resistito però — soggiunse di Sadoux asciugandosi alcune lacrime.

— Signor da Sadoux, siete un bravo uomo! — esclamò l'antico ufficiale, stringendogli la mano.

— Non sorprese nè adulazioni; non sperate di approfittarvi della mia debolezza...

— Al diavolo chi ci pensa!... Vi stimo troppo per farlo.

— Spiegatevi allora e prontamente; ricordatevi che avete solo 10 minuti per convincermi...

— Spero di essere fortunato. Signor di Sadoux ditemi con militare franchezza quale pena pensate abbia meritato Vittorio?

— La morte.

— E' pure la mia opinione. La morte sola può espiare la sua infame condotta.

— Mi stupite molto signore, ma a che cosa volete arrivare?

— A questa conclusione brutale: che Vittorio deve morire.

— Benissimo, siamo d'accordo.

— In massima, come dite voialtri legisti, è giustissimo; ma vi è, ne sono certo, qualche divergenza nella forma. Il vostro progetto, vi ascoltavo poco fa, è d'infliggere al figlio del nostro amico la morte infamante e pubblica della forca, a lato degli assassini...

— Sì, perchè lo merita, e deve essere colpito come essi, anzi più rigorosamente, essendo stato la testa, che è sempre più colpevole delle braccia.

— Ecco quello che nego!... Vittorio des Angles non entra per nulla negli assassini; egli li ignorava e li avrebbe impediti, come ha impedito venti altri atti di violenza.

— Ammettendo che sia vero, ciò che sono portato a crederle, è una attenuante, ma nulla più.

— Ma è una ragione per punirlo con più giustizia.

— Non capisco signore.

— Nessuno conosce il suo delitto; egli lo ha commesso *nell'ombra*; ebbene, che lo espii come lo ha commesso... Per l'onore di un'onesta famiglia per l'onore della nobiltà e della stessa giustizia che il carnefice appiccherebbe con lui alla forca, soffochiamo l'affare, per sempre, sigilliamolo in una bara,

— E' egli dunque in condizioni disperate?

— Al contrario, guarirà, e Delsol ne risponde.

— Confesso che adesso non vi capisco più.

— E' semplicissimo: Vittorio, che un dispiacere d'amore e il rigore eccessivo del signor des Angles gettarono in quel l'abisso, è però un gentiluomo e lo farò morire io, se consentite a distruggere la pagina delle informazioni nella quale figura, e se promettete di conservare il silenzio, avvelenandolo.

— Voi, signor Maury di Saint-Victor?

— Non mi ha egli salvato la vita?.. Ed è quindi per me un dovere salvargli l'onore.

— Siete ancora più coraggioso di me. Tutto ben esaminato e per considerazione verso il prevosto che ne morrebbe credo; per la prima volta in vita mia transigo con rigidità della legge. Ma bisogna che assista al castigo io stesso, a porte chiuse, e che i miei occhi abbiano visto prima di bruciare quella pagina.

— Venite. La pozione è stata preparata. Gliela verserò voi presente, e ne vedrete gli effetti.

Il signor Maury di Saint-Victor e l'assessore passarono nella camera del ferito. Una scena commovente vi attendeva di Sadoux. China al capezzale del letto di Vittorio, la signora d'Alliez, teneva una delle sue mani nelle proprie, e rispondeva all'estasi del suo sguardo con un divino sorriso. Ella lo lodava calorosamente della devozione che aveva mostrato per vendicare Teresa. Questa inginocchiata ai piedi del letto, piangeva in silenzio, l'uomo che senza rimorsi l'aveva rovinata; e nascosta a metà dal cortinaggio, la Marchesa, pallida, immobile piena di gelosia e di collera, divorava i minacciava con gli occhi quella rivale amata che non conosceva. Vittorio era così indebolito dalla perdita di sangue, che non poteva muovere le labbra; ma i suoi occhi esprimevano una gioia dolce e una felicità che ferì al cuore la Marchesa come una punta di aspide; era invecchiata dieci anni scoprendo quell'amore. Per poco non svenne nel corridoio del letto, quando, con un supremo sforzo, le labbra di Vittorio premettero la mano della signora d'Alliez, che gli diceva sottovoce:

A domani amico mio...

Lucilla uscì con Teresa. e Maury di Saint-Victor si avvicinò.

Il signor Maury andò a cercare sullo scaffale una tazza di vecchia porcellana di Sassonia, piena di un liquido nerastro, e gliela presentò; ma nello stesso momento la Marchesa aprì le cortine con violenza e gridò:

— Fermatevi, assassini! Non lo avvelenate...

— La fioraia! — esclamò il signor di Sadoux esterefatto.

Continua.

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.40 — O. 10.15 — A. 15.52 — D. 17.16 — O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione C [illegible]) 12 — 17.9 — 20.30

Per Cormons O. 5.46 — A. 8.4 — O. 12.50, — 15.45. — D. 17.25 — D. 18.53. — — O. 20.6.

Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.10 — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.23. — D. 20.3?.

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — A. 8 — 14 — 16.47. — 19.55.

Per Cividale M. 6. — A. 8.7. M. 11.15. — M. 13 40 M. 17.20. — 20.

Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — A. 8 — 14 — 16 10 19.55.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11 40 — 15.15 — 18.50.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.43 — O. 11 — O. 12.20 — A. 17 — D. 19.46. — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 5.36 — 9.14 — 14.50. — 18.10.

Da Cormons M. 7.34. — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.45 — O 19.41 — O. 23.2.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7 50 — A. 9.57 — A. 12.10 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.45 — M. (da Conegliano) 19.27. — A. 23.7.

Da Venezia-Portogruaro- S. Giorgio M. 7.30 — A. 9.33 — 15.34 — 17.10 — 21.58.

Da Cividale 7.4? — 9.37 — 13.50 — 15.28 — 16.17 — 19.30 — 21.38

Da Trieste- S. Giorgio M. 7 2? — 9.33 — 15.34 — 17 10 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.12 — 19.36.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

UDINE — TIP. Domenico Del Bianco 1912